IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 69. | Abbonamenti | Un anno . . L. 12.— Un semestre » 6.— | Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13. | 4 Agosto 1883

Si pregano gli abbonati, che sono in arretrato, di mettersi in regola coll'Amministrazione.

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 3 agosto.

Tre sole parole basterebbero a riassumere la situazione: *nulla di nuovo*.

Ci corre però l'obbligo di constatare come tutta Europa prenda parte alla sventura che ci colpì ad Ischia. A Parigi come a Berlino, a Vienna come a Londra, comitati e giornali iniziarono soscrizioni. La fratellanza dei popoli si afferma così oggi nel dolore. Per esso, rivalità, gelosie, rancori, odii, cadono ed un sentimento solo, la pietà, giganteggia, più assai potente di quelle barriere che le male arti di interessi, settari o dinastici, vorrieno mantenere o rafforzare. Salutiamo riconoscenti questa novella espressione della civiltà democratica, sprezzantemente battezzata, dai barbassori dell'aristocrazia medievale e della bancocrazia borghese, col nome d'utopia. *Charitas!* la parola che operò la grande rivoluzione che seppellì il mondo pagano, è destinata ad iniziare la nuova opera di redenzione.

A titolo di cronaca, registriamo nuovi movimenti di truppe prussiane a rinforzo delle guarnigioni verso la frontiera russa; poi negoziati diplomatici della Francia, per ottener che la China s'acconci ad una completa neutralità, riguardo al Tonkino, neutralità che solo può permettere alla prima di operar liberamente colaggiù; quindi apprensioni in certa stampa russa per il germanismo invadente alcuni distretti della Volinia; e, per ultimo, le voci che corrono sulla malattia del Bismark, il quale dicesi più che mai aggravato.

Tregua e carità.

La novissima jattura per le migliaja di morti di Casamicciola toccata all'Italia, fa tacere la nota politica e vi sostituisce il singulto di tutti i cuori italiani. L'inopinata catastrofe ha gettato ferocemente nell'inconsolabile lutto povere famiglie, ricchi gentiluomini. Tutti che lessero *il disastro di Casamicciola*, riportato da giornali e da telegrammi, si fermarono paurosamente perplessi al titolo della sciagurata notizia, memori di quanto, lo scorso anno, l'istessa isola d'Ischia ci diede di male.

In presenza di tante morti leviamo tutti altissime grida di dolore, invochiamo tutti la carità. La politica tace.

Da questa tregua venuta della giornaliera lotta, io cavo argomento di scrittura. Non so, nè ho modo di sapere, che il tempo mi fa difetto, se e quanto possa l'onorevole Redazione del *Popolo* permettere a me, fabbro modesto *d'articoli.... di viaggio*, di scrivere pure nel nome di lei. Ad ogni modo spero, giacchè la politica stessa tace quando passa un funerale, che mi sarà dato esternare in nome *proprio* e in nome *comune* un'idea caritatevole. Già su queste rotaie abbiamo tutti una sola macchina che va: il cuore.

Se è vero che per conseguire il bene, fine ultimo, tutti i mezzi sono giustificati, io farei appello caldo e sincerissimo a tutti i confratelli nostri nel giornalismo qui in Provincia, siano essi bianchi, gialli, verdi o rossi, e a tutti gli uomini illustri friulani che si distinguono nelle lettere o nelle scienze o nelle arti, e ve ne ha parecchi, perchè vogliamo concorrere, con scritti o altro, alla formazione di un numero unico di giornale letterario che sarebbe pubblicato in Udine e venduto in provincia. Col ricavato si porterebbe un soccorso di più a tanti disgraziati.

Con la manifestazione di questa idea non ho scoperto l'America: ne ero persuaso anche prima di gettarla sotto ai torchi gementi e fra le mani dei lettori gentili, garbati ecc.; ma dico che necessita far presto se tutti sono d'accordo. Del rimanente *dum Romae consulitur, sagumtum expugnatur* e si spiega; mentre il Ministro di lavori pubblici fa gettare calce sopra i cadaveri e gli spedali di Napoli empionsi di feriti e molte case di desolazione e di miseria, noi sciupiamo in pianto un tempo prezioso. «Vale più un centesimo oggi, che una lira domani» dicevamo noi all'Italia dopo i danni enormi delle inondazioni. Ci faremo noi ripetere l'esclamazione?

Charitas suprema lex.

L'isola d'Ischia era un sorriso del cielo. Vi convenivano poeti, romanzieri, artisti e italiani e stranieri perchè vi trovavano larga ispirazione. Oggi quel paradiso è un cimitero, l'ultimo campo di battaglia dell'umanità. Perchè dunque non potrebbero i friulani illustri, perchè non dovrebbero i giornalisti spendere una parola d'elogio funebre su quella morta beltà che trasse dietro alla sua rovina migliaja di morti?

Io lo spero e l'auguro.

CARLO FABRIS.

P. S. Il ricavato dal tiro a segno, di che parlo più sotto, perchè non potrebb'essere mandato a quei digraziati? Ragione di più, scusate, perchè io sostenga che il tiro si faccia.

C. F.

Voci del pubblico

Sotto questo titolo un giornale — non mi curo di saper quale — della nostra città, riportava il pensiero *d'un assiduo*. Esso diceva che, stando per inaugurarsi in Udine un monumento a re Vittorio Emanuele, per quel giorno istesso poteva essersi formata in Udine una Società di tiro a segno. Chè se in quel giorno medesimo era assai difficile *dar principio alle gare*, poteva almeno la nuova Società *affermarsi solennemente dinanzi al paese.*

Poichè dal 24 luglio 1883 l'idea patriottica non mi pare abbia progredito, ritorno sull'argomento e modifico il pensiero del sig. *assiduo* in questo senso. Anche astraendo dall'affermazione solenne e dalla formazione della Società, con tante pubbliche feste che si preparano, non potrebbe il Comitato in via provvisoria far aprire il vecchio locale per tiro a segno e con pochissima spesa ridurlo per la metà del mese all'antico uso? Non potrebbero le cittadine autorità far pratiche col signor Comandante il Presidio della città nostra perchè conceda per un giorno o due — secondo che si vorrà stabilire — l'uso dei migliori fucili Wetterly dei soldati qui di stanza. E — magari — chiedere pure un dato numero di soldati zappatori, i quali saprebbero egregiamente far riuscire la festa di tiro, e per pratica nello segnare i punti e per la prudenza che consiglierebbero ai tiratori, per tutte le precauzioni insomma che si mostrassero necessarie! E poi potrebbero i borghesi tirare anche sopra bersagli militari, anzi sarebbe una dimostrazione di buona volontà degna di encomio.

Le autorità sarebbero certo orgogliose di

---

16 APPENDICE

L'AMANTE DI LISA

(Scene villereccie).

IX. (Cont.)

Entrò e, a tutta prima, sentì sbattersi sul viso un tuffo d'aria caldiccia e poi lo costrinse a chiudere per un momento gli occhi il fumo ond'era impregnata quella stanzaccia, che serviva al doppio uso di cucina e di camera da letto. Una debolissima luce tramandata da un lumicino ad olio pendente da una branca dell'alaruccio del focolare basso, sbocconcellato, saliva tremula su fino al soffitto formato a guisa d'una v rovesciata, con certi travi spialmati e neri orizzontalmente disposti, e si stendeva di poi sulle pareti vischide e scalcinate, da dove pendevano attaccati a chiodi i più disparati oggetti. Quà un pentolino colla pancia all'aria aveva per vicini da una parte una gonna tutta lacera, e dall'altra una frasca d'olivo dalle foglie accartocciate e mozze; più in là una vecchia stampa rappresentante una delle tante madonne che popolano il paradiso creato per proprio uso e consumo dalla bottega pretina, parea facesse d'occhietto ad un paio di secchielli pendenti da due pezzi di legno conficati nella parete; dopo sur una tavoletta appoggiata orizzontalmente su due chiodi, una mezza dozzina di bocciette, una saliera di legno, una zucca vuota ed altre povere cianfrusaglie; in un canto, ammonticchiati in terra, un piccone, una zappa, una falciòla, un rastello, ed altri rustici arnesi; poi sulla parete traversale, una finestruola dall'impennate scricchiolanti ad ogni sbuffo di vento, coi vetri tenuti insieme da liste di carta in collatevi sopra; indi la porta, con l'imposta a larghe fenditure, che basava male sur un scalino di pietra e che si chiudeva con tanto di catenaccio conficcantesi nel muro, e dopo questa un'altra finestruola tutta eguale alla prima; dopo di essa, appoggiato all'altra parte, un vecchio armadio, indi un letto, un semplice saccone pieno di cartocci, posto su tavole sostenute da due cavalletti unti e neri, colle lenzuola di rozza tela e con una coperta sfilacciata e a sbrèndoli; era il letto di Gigi; poi ancora un altro armadio e un altro letto, quel della vecchia comare Catte; qualche seggiola mezzo spagliata, qualche altro santo su per le pareti; vicino al focolare un mucchio di legna e qualche cesto; una tavola nel mezzo della stanza; ecco pressochè tutto quello che conteneva la capanna di Gigi.

Entrato appena padron'Antonio la Catte rinchiuse la porta: poi andò ad accoccolarsi sul focolaio, dove pochi tizzoni lasciavano andare più fumo che fuoco.

— Che avete da dirmi?...... sentiamo! — chiese ella.

— E' m'occorre, comare, saper di preciso dove Gigi si trova....

— O perchè?.... Ne so nulla io....

far atto di presenza alla inaugurazione dei tiri, auspicando così alla Società di là da venire.

In tutte le città si fa un po' di tiro quando si fanno feste: il tiro a segno è la festa più bella.

Si tratterebbe di ottener tutto dal signor Comandante il Presidio. Ma io credo che l'egregio colonnello, che studia l'attuazione della Legge sui tiri a segno nazionali, sarebbe orgoglioso di poter dar modo anche alla nostra Udine di mostrare che l'occhio è acuto, il polso di ferro e il colpo è sicuro nel bersaglio.

I premi? O Dio! basta un po' di buona volontà. Si va dal signor tale e gli si chiede, mettiamo, un fucile da caccia; dal signor tal altro un oggetto e così via. La spesa compenserebbe sempre l'impresa e il tempo non manca.

Se vuole fare, Udine fa. Vedremo e speriamo.

CARLO FABRIS.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Il disastro di Casamicciola.

Roma, 2 agosto.

(C. M.) Nelle case, nelle strade, nelle piazze, nei caffè, nei ritrovi, dappertutto insomma, argomento di ogni dialogo di ogni conversazione è il terribile disastro di Casamicciola, disastro che di giorno in giorno va assumendo proporzioni spaventosissime e tali da far gelare il sangue nelle vene ai più indifferenti, ai più scettici! Di mano in mano che escono i giornali, la folla si slancia sui rivenditori, si formano crocchi, si cercano avidamente gli ultimi telegrammi e pur troppo si trova la conferma di nuovi e strazianti episodi; col tempo che passa crescono le vittime tanto che adesso si fanno salire a cinquemila! Cinquemila morti in un minuto e oltre tremila feriti! Al terrore del primo momento è successa la febbre della carità: il ministro Genala è sempre sul luogo del disastro ed egli stesso dirige i lavori di salvataggio e tutte le autorità di Napoli fanno a gara per istrappare vittime all'eccidio. Nobile emulazione! I giornali locali vi avranno già dati minuziosi ragguagli sullo stato dell'isola d'Ischia dopo l'infortunio, vi avranno parlato degli strazianti episodi, delle scene tragiche e grottesche, della desolazione che incombe sulla necropoli sventurata, fatta da uno squasso vulcanico cimitero di cadaveri insepolti dove sono cippi funerari macerie fumanti; preghiera, l'urlo selvaggio e disperato dei pochi superstiti, teda mortuaria la fiamma sanguigna del vicino Vesuvio.

Vedete strane anomalie del caso. Mentre al Politeama, un baraccone che agisce nella stagione dei bagni, Pulcinella recitava una specie di parodia sulle paure del terremoto, una signorina inglese, all'Albergo della *Piccola Sentinella* eseguiva la marcia funebre di Chopin. Un terribile boato, uno schianto, un crollo e la morte si rovesciò sull'incantevole isola quasi gelosa di quel suolo pieno d'incanti e meraviglie! Colpì poveri e ricchi, vecchi e fanciulli, vergini e madri, nessuno rispettò; pur troppo essa come dice Orazio, *Aequo pulsat pede pauperum tabernas regumque turres!*

Pare che oramai siasi rinunziato all'idea di ricercare i cadaveri sotto i crepacci; il ministro Genala visto che la putrefazione delle carogne poteva essere causa di nuovi disastri, ha ordinato di ricoprire tutto con calce viva. Prodigi di valore e di pietà hanno compiuto i nostri bravi soldati e tre quattro sono rimasti vittime del loro dovere, ma non poche vittime sono riusciti a strappare all'ingordo flagello. Da tutte le parti d'Italia si mandano soccorsi: i giornali hanno tutti aperte delle sottoscrizioni, si sono formati dei Comitati, è una gara, una febbre, un delirio di cristiana, di santa pietà. E Roma dà il nobile esempio alle città consorelle. Oltre i soccorsi spediti dai varii Ministeri, il f. f. di Sindaco Torlonia ordinò di prelevare 50000 lire sul fondo di soccorso per gl'inondati e di spedirle a Napoli. Il Municipio ha aperto una pubblica sottoscrizione con 10000 lire, pubblicò un manifesto commoventissimo invitando i cittadini a rispondere col cuore alle grida disperate dei superstiti ed ha sospeso in segno di lutto i concerti sulle piazze. Leone XIII ha spedite 20000 lire e somme rilevanti saranno elargite dai principi romani.

Come vi dissi nell'ultima mia, la colonia romana era largamente rappresentata ai bagni di Casamicciola, epperò parecchie vittime anche di questa città. Ieri qualche negozio si vedeva chiuso — per lutto di famiglia! — In una parola, grande è ancora lo sgomento e si teme di ora in ora d'aver nuove notizie crudeli, tanto più che nel Vesuvio si è manifestata una forte eruzione verso Torre del Greco.

Ieri alle 6 è passato da Roma S. M. il Re che colla sua presenza e il suo soccorso andò a lenire i superstiti del disastro. Questo atto torna ad onore del Sovrano e non può che guadagnargli le simpatie della popolazione.

Sono stati spediti sul luogo nuovi soldati — bersaglieri e genio — per dare il cambio nei lavori di dissepellimento, ai primi che là si trovano sino da domenica.

L'on. Lovito, segretario generale al Ministero dell'interno, non si è mosso da Roma poichè gli affari del suo ministero gli parvero più importanti che il disastro di Casamicciola. La sua condotta fu per questo assai commentata, tanto più che il ritardo nei soccorsi e anche il disordine nei lavori di salvataggio, hanno aumentato il numero delle vittime.

In altra mia ripiglierò il corso delle corrispondenze ordinarie, per molto tempo i giornali si occuperanno della nuova Pompei, ma ora non resta che soccorrere i superstiti e rassegnarsi a piangere le vittime; la parola non toglie la crudezza della sventura; il silenzio è la manifestazione più eloquente del dolore, il soccorso la migliore manifestazione della pietà!

DALLA PROVINCIA

Sanvito, 1 agosto.

Le ultime elezioni e i partiti in Sanvito.

(M. P.) Le ultime elezioni amministrative e politiche misero fuori di dubbio ciò che noi abbiamo costantemente affermato che a Sanvito i moderati e i clericali formano un solo tutto, omogeneo, compatto, armonico. Pare sia destino che il partito della vecchia Destra abbia a sfasciarsi e sparire dal cospetto della terra, e mentre nei centri più grandi e più colti va *trasformandosi* nel progressismo ministeriale, quà da noi si lascia completamente assorbire dal clericalismo opportunista, fatte poche onorevoli eccezioni. Ai capoccia del moderatume mancano tutte quelle doti, che formano la vita, la attività di una parte e purchè loro rimanga lo scettro del *re Travicello*, si lasciano amabilmente condurre pel naso a veder le stelle e si confondono caramente in fraterni amplessi con i patrioti dalla lunga vesta. Sono gli avanzi del passato, le rovine del feudalismo e della inquisizione, non rianimata dallo spirito nuovo dei tempi, che si puntellano a vicenda con la simpatia dei comuni sospiri e il platonico desio della età trascorsa. E fino a qui nulla di anormale. Gli elementi viziati della società quando si trovano in condizioni sfavorevoli a correggere il sangue e l'ambiente è privo di quell'ossigeno che fa tanto rigogliosa la vita delle nuove generazioni, tendono ai vecchi amori, agli antichi appetiti. I castelli merlati, le corti di amore, le principesche abbazie, la licenza, lo sconfinato impero, i privilegi e le infamie, che il tempo e gli uomini travolsero, tornano larve lusinghiere alla mente dei principi e dei sacerdoti, e questi e quelli si uniscono alla riconquista del passato. Divideranno l'odio del Popolo e le sconfitte, ma se ottengono una qualche vittoria la sfruttano i preti. Oh, i clericali non fanno alleanze se non per farsi tutori, e così i *nostri uomini* vanno a bracetto con preti e frati e prodigano sorrisi e stringono affettuosamente la mano e combattono in seconda linea le battaglie elettorali, dando se e il paese in mano ai *nemici della patria*. Voi siete sempre con i clericali, essi sono con voi finchè trovano il loro tornaconto; provatevi una volta sola a volere e pensare con la vostra testa e vi accorgerete dell'inganno. Voi credete di essere i padroni e al municipio comanda il *comitato cattolico* e un *frate celebra i matrimonî civili!!* — Ma una verità ci conforta, una verità indiscutibile, che la coalizione moderata clericale nelle passate elezioni politiche non raccolse che 47 voti di maggioranza e non già contro i Progressisti, ma contro i *Radicali* e che questi 47 voti saranno nella p. v. elezione paralizzati con i nuovi inscritti. Nelle elezioni amministrative abbiamo vinto un seggio e mandato al Consiglio Comunale l'avvocato Petracco e se la riforma promessa allargherà in qualche modo il suffragio, possiamo trarne lieti auspici e

---

— Sentite; io non ci ho più astio alcuno col vostro figliuolo....

— Dopo che tentaste d'ucciderlo!....

— Chi ve lo ha detto?...

— Non v'importa saperlo.

— Anzi.... Ma no, no non me lo dite.... Comare, per l'amore di Dio, per la mi' povera figliola che vi vuole tanto bene, ditemi per carità dov'è Gigi....

— Che volete fare di lui?

— Richiamarlo.... che venga.... subito la Lisa muore e io non vo'....

— Ma ho da credervi?

— Si, comare, ve lo giuro per l'anima benedetta della mi' povera Crezia.... credete....

— Ebbene: Gigi è a Udine.

— Ma dove?....

La Catte parve esitare nel dare risposta. Poi si alzò, si avvicinò ad un armadio, frugò alquanto in un cassetto, in tornò ad accoccolarsi sul focolare tenendo una lettera fra le mani.

— Ecco qui, leggete.

Padron'Antonio prese la carta, s'accostò alla lucernetta, la spiegò e la lesse sotto voce.

— Oh! grazie, grazie comare! — esclamò poi a lettura finita — ora bisogna che mi facciate un'altro piacere....

— Quale?....

— D'andare a chiamar Meo....

— Perchè?...

— Che ci vada lui a Udine.... è amico di Gigi.... è meglio.... Vi pare?....

— Avete ragione. Ci vado.

Catte uscì.

Padron' Antonio, intanto, per vincere l'impazienza che lo dominava rilesse attentamente la lettera di Gigi, e, tratto tratto, un lieve sorriso veniva a spuntare sulle sue labbra. Un interno presentimento che tutto si combinerebbe per il meglio, lo manteneva in quello stato di benefica esaltazione, che sopravviene molte volte a proposito per istornare le idee cattive o l'odio che noi nutriamo riguardo a qualche persona.

Poco dopo la Catte rientrò seguita da Meo, il quale allorquando fu edotto da padron' Antonio di ciò che si trattava esclamò:

— Accetto, accetto, Antonio, e domani, all'alba, mi metto in cammino... Ci ho una cavallina.... vedrete.... domani, prima del tramonto, parola d'onore, son di ritorno con Gigi....

— Grazie, Meo, non mi aspettavo meno da te.....

I due uomini si chiusero la mano. Quella di Meo tremava ed era fredda, diaccia.

Perchè?

Chi avvesse potuto leggere nel cuore del povero giovanotto di grandi cose si avrebbe persuaso. Breve: egli amava la Lisa; ma, rassegnato martire, conscio dell'amor della fanciulla verso altri e del disgraziato suo aspetto, quell'amore nel segreto suo rimaneva gelosamente nascosto....

(Continua).

GIOVANNI ITALICO JACOB

fondate speranze, anche se i moderati reazionari si uniranno ai preti per combattere i nostri candidati, contenti di dare a questi l'offa, piuttosto di lasciare a noi la vittoria. E così hanno fatto nella elezione del consigliere provinciale. Nei quattro primi comuni in cui avvenne la votazione, i moderati portarono a loro candidato il dott. Petri di Pravisdomini, ma questo uomo non dava sufficienti garanzie ai conservatori di Sanvito, che, fatta lega con i clericali, misero avanti il nome del solito cavaliere. Contro questi sorse allora la candidatura Petracco. La meschina maggioranza ottenuta a Sanvito destò l'allarme nelle file alleate e stretti i vincoli di *solidarietà*, si apparecchiarono per *la votazione* di Casarsa. Un carro scortato da preti, frati, feudatarii e bracchi condusse alla urne gli elettori levati di casa uno ad uno e sulla porta del Comune si cambiava qualche scheda... sbagliata e così *passò* la volontà degli elettori! A Sesto, dei cartellini invitavano a votare per il *magnanimo e galantuomo* cavaliere (Vittorio può andare a nascondersi); quello appiccicato alla porta del Municipio aveva patita una sincope maledetta e diceva: *votate per il magna galantuomo* con quel che segue!! E il *magnanimo e galantuomo* cavaliere alle ore 8 e 3[4 faceva il suo solenne ingresso nella vetusta abbazia per animare gli amici portare il suo voto e sostenere con il prestigio del candido..... panciotto la propria candidatura. È un bellissimo saggio di civile virtù. (*)

A Chions i preti e le dame del Sacro Cuore diedero battaglia campale e così con l'aiuto dell'altissimo il cav. Barnaba riuscì consigliere Provinciale con poco più di 350 voti sopra 800 votanti circa. I moderati conservatori dicono che la vittoria è loro, i clericali tacciono e sorridono..... hanno ragione!

Così la fede è salva e non l'atterreranno più come andavano insinuando ai buoni villici i nostri magnanimi avversarii.

Davvero che è la vittoria di Pirro!!

CRONACA CITTADINA

Mostra provinciale. Come abbiamo annunciato, domani alle ore 9 ant. nel Palazzo degli studi avrà luogo la solenne inaugurazione della Mostra provinciale. Questo giorno segna per Udine e per la Provincia una data la quale dirà ai nostri figli come i friulani non fossero a nessuno secondi nel cammino del progresso civile ed economico.

Guide di Udine. In occasione della Mostra verrà pubblicata una Guida della nostra città per cura del signor Achille Avogadro. Possiamo assicurare che la Guida incontrerà le simpatie dei concittadini e di tutti quelli che in questi giorni vorranno onorarci della loro visita. La Guida costerà L. 2.50.

— Anche la ditta Jacob e Colmegna, in proporzioni minori, pubblicherà una Guida che, appunto, si denominerà economica. Così ne avremo per tutti i gusti e per tutte le borse. L'Economica si venderà a cent. 50.

Appositi redattori riferiranno le loro impressioni sulla Mostra provinciale per il nostro giornale. Il *Popolo* ne comincierà la pubblicazione Martedì venturo.

Per domani. La Società Operaja generale ci ha comunicato:

Le Presidenze delle associazioni Cittadine che dal Comitato esecutivo dell'Esposizione Provinciale sono state invitate ad assistere alla mostra, vorranno riunirsi sotto la loggia municipale domenica 5 cor. mese alle 8,1[2 ant. per recarsi precedute dalla fanfara della Società, al Palazzo degli studii onde rendere così più solenne la festa del lavoro.

Udine, 3 agosto 1883.

Il Presidente - **M. Volpe**

(*) Poco dopo capitava un carro conducente gli elettori della frazione di Bagnarola, capitanati dall'alter ego di quel parroco e da un povero diavolo che si fa il torto di credere di aver *influito* a favore del partito reazionario a cui suppone di appartenere.

Per i fratelli d'Ischia. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini!

Il sentimento universale di commiserazione suscitato dalle notizie del tremendo disastro da cui fu colpita nella notte del 28 luglio p. p. l'isola d'Ischia, va traducendosi ormai in una nobile gara per accorrere in sollievo degl'infelici superstiti, che ne sono le vittime.

Perchè anche la nostra Città possa porgere con sollecitudine quel soccorso che è ansiosamente aspettato, il Municipio fa noto ai Cittadini che esso si incarica di raccogliere le offerte e di spedire il ricavato al Comitato centrale di soccorso in Napoli.

Mentre appositi incaricati si presenteranno alle famiglie per ricevere quanto ognuno vorrà dare, anche presso la Segreteria Municipale si raccoglieranno le oblazioni.

Cittadini!

Rispondete all'appello con quello slancio di carità di cui avete data splendida prova in altra non lontana circostanza e le vostre offerte allevino l'immensa sventura.

Dal Palazzo Civico,
Udine, li 1 agosto 1883.

Il ff. di Sindaco
G. Luzzatto.

La Società Operaja generale ha stanziato per i danneggiati d'Ischia lire cento.

Illuminazione elettrica. Nella occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, il Municipio ha deliberato d'illuminare a luce elettrica, per un numero di sere, alcune delle principali vie e piazze della città. Già lo sapevamo che la luce elettrica è l'idea fissa al palazzo civico ed è tanto fissa che non s'accorgono che alla città manca nientemeno che l'acqua potabile. Speriamo ad ogni modo, che non sarà un secondo saggio delle facelle elettriche dell'anno decorso, perchè allora sarebbe d'augurarsi di ritornare ai beati tempi della *fiorentina* o del *codega* di veneziana memoria.

In mezzo a tanto spreco di denaro che si farà in questo mese, siamo sicuri che l'onor. Giunta avrà pensato anche ai sofferenti e vorrà erogare una parte delle 10 mila lire votate dal Consiglio in sussidii a famiglie povere nel giorno della inaugurazione del monumento al Re liberatore.

Alla discussione del consuntivo, nella sessione d'autunno, il Consiglio Comunale verrà chiamato a riflettere sui buchi del bilancio, i quali — veniamo assicurati — saranno molti e qualcheduno molto inaspettato.

L'esposizione ed alcuni industriali. Il cav. Stroili di Gemona s'è rifiutato di concorrere alla mostra provinciale, mettendo innanzi il goffo pretesto dello smaltimento fatto di tutte le stoffe del suo stabilimento di tessitura. Il sig. P. V. Ferrari parimenti non ha inviato alcun campione dei suoi laterizi. Quello poi ch'è più spiacente a sapersi si è, che i coltellinai di Maniago, celebri ovunque, non hanno esposto alcun prodotto della loro industria.

Il segretario della Società dei Reduci. Il sig. Sbuelz *juniore*, in seguito alla domanda da noi ingenuamente fattagli se è reduce, ha a tamburo battente rassegnato *l'interim* di segretario di questa Società. Speriamo che le 200 lire di stipendio fissato pel *segretario* si faranno godere a qualche veterano o reduce bisognoso.

I soci onorari della Società dei Reduci. Molti dei soci onorari di questa Società, i quali rinunciarono a far parte della stessa per aderire alle suppliche dei sig. Comencini e Cantoni, hanno ripetutamente dichiarato che intesero rassegnare le dimissioni non per celia e si rifiutarono senz'altro di pagare l'annualità. È verissimo che si sono salvate le istituzioni, resta però a sapersi quali, e si rese un ottimo servizio al *senatore ex* sindaco ed al com. prefetto, ma pure i provocatori delle dimissioni in massa non avevano inventariata la possibilità che i soci, dei quali s'avevano provocate le dimissioni, avrebbero potuto dire un altro giorno, quello che pel fatto avvenne: ci siamo fuori e fuori rimaniamo! I soci bisognosi così ne hanno avvantaggiato, ma le istituzioni si sono salvate. Che le croci che fregeranno quanto prima il petto di quei due signori lor sieno leggere.

La Fonderia artistica del cav. De Poli. Sappiamo che parecchi forestieri visitarono in questi giorni la fonderia del cav. De Poli e nell'ammirare la stupenda statua equestre di Vittorio Emanuele rimasero stupefatti al vedere con quale perfezione furono congiunti i singoli pezzi da far apparire la statua medesima come fusa in un pezzo solo. E pensare che il cav: De Poli, dopo l'impianto fatto qui d'una fonderia artistica, con enorme sacrificio, dovrà trasportarla altrove, visto che per compenso si bandì il concorso d'un secondo monumento in bronzo senza aver riguardo alcuno alla di lui fonderia.

Il com. Billia è reduce dai fanghi d'Abano ed ha ripreso la direzione delle cose. Qualunque malanno potesse ora sventuratamente incoglierci, siamo sicuri che c'è chi pensa per *noi tutti* e tanto da poter dormire i nostri sonni tranquilli. Sia benedetto il babbo della Provincia!

Atto d'onestà. Il sig. Torossi Emilio agente nel negozio Peressini, casa Jacuzzi, avendo ricevuto dal sig. A. M. per isbaglio un biglietto da 50 lire anzichè uno da 20 faceva subito dopo la restituzione allo stesso sig. A. M. delle 30 lire avute in più. Quantunque il detto agente non abbia fatto nullà più del suo dovere, pure l'atto onesto merita lode.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8,1[2 prima rappresentazione dell'opera con ballabili: *Rigoletto*. Ci si dice che le prove generali sortirono esito felice.

G. B. DEFACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

« AL CENTAURO » IN UDINE

Cura primaverile-estiva. Sotto questo nome intendesi ricordare al pubblico come in quest'epoca sia necessario rigenerare tutto l'organismo e togliere ad esso tutti quegli umori cattivi che producono rilassamento di forze, inappetenze, debolezze di stomaco e riordinare i vasi sanguigni con immediata sistemazione delle funzioni digerenti. I bambini, gli adolescenti e gli adulti provano in questo periodo lo stretto bisogno di depurare gli organi in genere da tutto ciò che non è atto ad una libera circolazione del sangue e di ristabilire l'apparato digerente che, fra tutti, è quello che maggiormente richiede un efficace e pronto riguardo nel cambiamento della stagione. A tal scopo nel suddetto Stabilimento si preparano le *Cure primaverili* coll'aiuto delle radici aperienti più scelte, quali sono la Cina, la Salsapariglia, la Poligala, ecc. I sali di Bromuro e Joduro di Potassio costituiscono la parte integrante di queste cure e vengono adoperati a seconda che la convenienza e le circostanze li suggeriscono. Indispensabile pei bambini è la cura del rinomato OLIO DI MERLUZZO della Norvegia con e senza *Ferro-Jodato*. Le madri prendano norma dal fatto che questo olio è utile per togliere i funesti principî di rachitide e per correggere una viziosa circolazione del sangue. Lo SCIROPPO DI CHINA E FERRO possiede la benefica prerogativa di combattere l'anemia, la clorosi e le debolezze di stomaco. Aggiungasi a tutto ciò che lo Stabilimento Filippuzzi dispone delle più rinomate acque minerali come *Pejo*, *Celentino*, *Reinerjane*, *Catulliane*, *Valdagno*, *Salsojodiche di Sales*, *Recoaro*, *Roncegno*, *Vichy*, *Hunyadi János*, ed *Acqua della Corona di Salzbrunn* in Slesia, una di quelle che accolta ed applicata con successo nella terapia ottenne in brevissimo tempo sviluppo e successo inestimabili.

Fatta astrazione da tutte le specialità fino ad ora enumerate, lo Stabilimento farmaceutico A. Filippuzzi non cessa di raccomandare le inarrivabili POLVERI PETTORALI PUPPI, radicale rimedio contro la tosse, lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro*, lo *Sciroppo di Abete bianco*, l'*Elixir Coca*, l'*Estratto Tamarindo Filippuzzi*, l'*Odontalgico Pontotti*, l'*Acqua Anaterina* e la celebre POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO *C. Buttazzoni*, che ha ottenuto e perdura nell'ottenere il favore del pubblico per i sommi vantaggi che arreca alla tanto discussa e tanto desiderata inalterabilità del vino.

Le sostanze di cui si compongono i suddetti preparati sono scelte e genuine, epperciò non ci dilunghiamo più oltre nella enumerazione delle loro virtù indiscutibili.

Assortimento di oggetti chirurgici, ortopedici, in gomma e deposito di specialità nazionali ed estere.

ANGELO PERESSINI

UDINE

Deposito Carte e Cartoni d'ogni genere, oggetti di Cancelleria, Registri, Stampe oleografie ecc. ecc.

SPECIALITÀ

Carta da pacchi e per bachi a mano e a macchina — *Carta Paglia* della rinomata Cartiera S. Lazzaro Cividale — *Carta e cartoncini da lettera e relative buste* con fiori, emblemi, corone, monogrammi, ecc. tutta novità in eleganti scatole, sia estera che nazionale — *Carta a mano, russiana, Torchon, Canson, Fiume,* ecc, a fogli e in rottolo — *Eleganti Astucci* con due e tre pezzi, cioè: *Libro, Portabiglietti* e *Portamonete* legati in *Avorio, Tartaruga, Madreperla, Pelpa, Veluto* ecc. per regali — *Registri di Francia* e *Germania* come di proprio Laboratorio, in tutti i *formati* e *legature*.

Assume qualunque lavoro tipografico e litografico.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio e preparato dal Figlio Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

L. 2 — Per sole Lire 2 un pacco contenente DODICI Portaritratti OBERDANK di una solidità e lucidità insuperabile. — L. 2

Sono vendibili presso l'ufficio del nostro Giornale.

Si spedisce a richiesta franco di porto a chi aggiungerà alle suddette 2 lire cent. 30 in francobolli.

Per la prossima esposizione

DI VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCKE

MERCATOVECCHIO

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di *F. Minisini, Udine.*

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE.

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Appartamento d'affittare

in Via della Prefettura N.° 2.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.